

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici
- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi a indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente e intende riferirsi non solo al momento iniziale dell'anno scolastico, ma a ogni momento di esso, prevedendo eventuali revisioni e integrazioni alla luce delle esperienze realizzate.

LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA:

- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno con BES e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorirne l'inclusione all'interno della classe e della scuola.
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali

LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO INCLUSIONE

- ORIENTAMENTO IN INGRESSO
- CONTATTI E PERCORSI TRA ORDINI DI SCUOLE
- PRE-CONOSCENZA E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA
- CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI
- PRESENTAZIONE AL TEAM DOCENTE O CONSIGLIO DI CLASSE
- INSERIMENTO, OSSERVAZIONE E CONOSCENZA
- PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI
- RAPPORTI CON FIGURE ED ENTI TERRITORIALI DI COMPETENZA
- VERIFICA E VALUTAZIONE

TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO
Iscrizione	Data prevista dal Ministero	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e entro breve tempo, farà pervenire eventuale certificazione medica all'Istituto.
Pre-accoglienza e Acquisizione di informazioni	Entro maggio	Vengono organizzate una serie di attività e incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la sua classe e la scuola primaria o secondaria (personale, struttura, attività, ecc) Il referente per il sostegno e/o l'insegnante di sostegno incontra la famiglia e gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà
Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o assistenza domiciliare	Entro giugno	La scuola, sentita la famiglia e i Servizi competenti fa richiesta di intervento educativo scolastico e/o domiciliare
Condivisione	Settembre	La Funzione strumentale per il sostegno espone ai membri del GLIS la situazione dell'alunno, per valutare risorse e modalità per un ottimale inclusione scolastica.
Accoglienza	Nel corso dell'anno	Durante la prima settimana di scuola vengono organizzate una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola Successivamente viene costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.
Progetto di vita	Intero anno scolastico (tenendo presente le scadenze per la compilazione di PDF e programmazione)	Vengono messe in atto (dal team docenti) le fasi del progetto : <input type="checkbox"/> Conoscenza e osservazione dell'alunno <input type="checkbox"/> Redazione della modulistica di riferimento (Profilo Dinamico funzionale, Piano educativo Individualizzato)
Gruppi H	Generalmente un incontro all'inizio dell'anno (ottobre/dicembre)	Dei suddetti incontri vengono informati i genitori, i docenti e tutti gli operatori coinvolti nella vita dell'alunno.

RUOLI E COMPITI

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - consultivi - formazione delle classi - assegnazione insegnanti di sostegno - rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Provincia,.)

FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASL, famiglie) - attua il monitoraggio di progetti - coordina il personale - promuove l'attivazione di progetti specifici - presenta e controlla la documentazione necessaria all' inclusione (PEI, PDF,...)
DOCENTE DI SOSTEGNO*	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla programmazione educativa . didattica e alla valutazione - cura gli aspetti metodologici e didattici - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali - fa parte del GLIS con il quale coopera per un miglioramento costante del Servizio
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> - accoglie l'alunno nel gruppo classe e, insieme al docente di sostegno, ne favorisce l'integrazione - partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata - collabora alla formulazione del PEI e del PDF - è contitolare e corresponsabile con l'insegnante di sostegno al progetto di vita dell'alunno diversamente abile
PERSONALE SOCIO-EDUCATIVO- ASSISTENZIALE *	<ul style="list-style-type: none"> - collabora alla formulazione del PEI - collabora con gli insegnanti per la - partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative - si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
COLLABORATORI SCOLASTICI	Qualora se ne ravvisi la necessità, aiuta l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi sulla base del PEI

*Solo per gli alunni diversamente abili

DOCUMENTI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
II "PIANO D'INCLUSIONE" (PAI) In accordo con la Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la Scuola elabora ogni anno scolastico, il " <i>Piano Annuale per l'Inclusività</i> ". Il piano viene elaborato dal GLI dopo un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nel corso dell'anno e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell' USR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza,	Gruppo (GLI) , presieduto dal Dirigente scolastico e composto da: docenti FS (area 1) insegnanti di sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica, genitori e esperti istituzionali o esterni	A giugno elaborazione della proposta del PAI
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e le potenzialità dall'alunno certificato.	AUSL	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine all'altro di

		scuola.
<p>PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE (<i>per gli alunni diversamente abili</i>) Indica le caratteristiche fisiche psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo</p>	<p>Gli Operatori sanitari, gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno. Può collaborare, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale.</p>	<p>Viene aggiornato alla fine della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Secondaria di secondo grado.</p>
<p>PROGETTO DI VITA (<i>per gli alunni diversamente abili</i>) E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato. Segue la classificazione dell'ICF.</p>	<p>Gli Operatori sanitari, gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno. Può collaborare, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale.</p>	<p>Formulato entro i primi mesi di ogni anno scolastico</p>
<p>PDP (<i>per gli alunni DSA o svantaggio socio-economico, linguistico e culturale certificati</i>) Il documento deve contenere l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete.</p>	<p>Team docenti di classe</p>	<p>Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere</p>
<p>Programmazione (parte integrante del PDV) E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi didattici predisposti per l'alunno; fissa obiettivi e competenze e deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, I genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.</p>	<p>Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.</p>
<p>Verifica intermedia Riscontro delle attività programmate nel PDV ed eventuali modifiche da apportare</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A metà anno scolastico</p>
<p>Verifica finale</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A fine anno scolastico</p>